

Ciò che abbiamo fatto rappresenta non altro che un provvedimento necessario.

MEDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MEDA. Il regolamento dice che c'è il fatto personale quando uno è intaccato nella sua condotta.

La Camera non avrà difficoltà a riconoscere che trattandosi di deputati i quali abbiano avuto qualche responsabilità di Governo, l'essere attaccati può riferirsi anche all'opera della propria amministrazione. Perciò credo di potere brevemente interloquire in questa discussione.

Fra le cose aspre (direi anche troppo aspre, ma non è mio compito entrare in merito) dette dall'onorevole Giretti, ho notato una vivace censura all'indirizzo del Comitato consultivo per le esportazioni e le importazioni esistente presso il Ministero delle finanze dal principio della guerra in poi.

Tengo quindi a dichiarare (ancora una volta) che per quanto è sempre risultato a me l'opera del Comitato consultivo in questione si è sempre svolta colla maggiore correttezza e diligenza da parte dei funzionari egregi che lo compongono.

Se esistono fatti precisi che possano costituire materia positiva di censura, desidererei che si mettessero innanzi per poterli esaminare ed apprezzare: ma non è bene continuare a ripetere accuse generiche che (come ho potuto constatare) troppe volte non sono se non la rappresaglia di interessi privati offesi per le esigenze dell'interesse pubblico e collettivo, oppure erronee interpretazioni di provvedimenti e di disposizioni, che i funzionari non avevano se non il compito di esattamente applicare.

Approfitto poi della occasione per chiedere che la relazione sul movimento delle esportazioni, da me a suo tempo presentata, e sulla quale esiste il rapporto di una apposita Commissione della Camera, venga discussa dalla Camera.

Liquidiamo anche questa faccenda: non lasciamo pendente questa minaccia eterna sul capo di tanta gente: ciò non è incoraggiante, credetelo pure, per coloro che debbono dare l'opera loro allo Stato; e neppure educativo per il paese, in mezzo al quale lascia vegetare la mala pianta del sospetto, che troppe volte non ha che radici superficiali, ed è soltanto il prodotto o di particolari rancori o di speciali concezioni dell'indirizzo economico preferibile.

Credo che la Camera riconoscerà che non era solo mio diritto, ma mio dovere anche,

di pronunziare queste parole, non fosse altro perchè rimangano negli atti. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Riseti ha chiesto di parlare per fatto personale. Ma io non vedo proprio dove possa essere il suo fatto personale, perchè egli non è stato nemmeno nominato!

Ad ogni modo lo indichi.

RISSETTI. Sono stato invitato dal presidente del Consiglio a precisare una mia interruzione riguardo ai vini, e sono stato da lui vivacemente interrotto. Ecco il mio fatto personale.

Nelle sue risposte il presidente del Consiglio mi ha fatto l'accusa di patrocinare l'importazione di un prodotto di lusso: contesto questa accusa perchè il vino è specialmente consumato dagli operai.

Credo poi che basterà dichiarar libera l'importazione dei vini spagnuoli affinché il prezzo del vino diminuisca.

Ed a questo proposito ricordo che l'onorevole Murialdi, commissario per gli approvvigionamenti, affermò che per far diminuire il prezzo del vino era rimedio efficacissimo permettere l'importazione dei vini spagnuoli.

Io son qui per difendere gli interessi dei consumatori, i quali prima della guerra spendevano complessivamente per l'acquisto del vino italiano un miliardo e duecento milioni di lire, mentre ora invece per gli aumentati prezzi devono spendere ben otto o nove miliardi.

GIRETTI. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIRETTI. L'onorevole Meda ha trovato argomento di fatto personale nelle mie dichiarazioni.

Tengo semplicemente a confermare che nel mio discorso parlando del Comitato consultivo istituito presso il Ministero delle finanze non ho accennato a responsabilità di questo o quel ministro, ma solo alle deficienze nel funzionamento di quel Comitato accertate dalla Commissione parlamentare sul servizio delle esportazioni, della quale ho avuto l'onore di fare parte.

L'onorevole Meda è quindi completamente fuori causa. Questo devo ripetere in coscienza.

Del resto, la relazione della Commissione è stampata e la Camera ne potrà discutere le conclusioni.

DANEO. Chiedo di parlare per fatto personale.